

[CALOLZIOCORTE]

La navigabilità appesa ai nuovi dati Intanto dal lago spuntano altre isole

Conti tuona dall'opposizione: «Se il prezzo ambientale è troppo alto, meglio rinunciare»

CALOLZIOCORTE Il conto alla rovescia sul futuro della navigabilità dell'Adda è iniziato: giovedì 28 aprile il presidente del Parco Adda Nord Agostino Agostinelli incontrerà i rappresentanti di Provincia, Comuni e degli altri enti coinvolti per illustrare i risultati dell'esame altimetrico effettuato nei mesi scorsi sul bacino fluviale, al fine di verificare se il battello potrà percorrere o meno il corso d'acqua.

Per il momento non si conosce ancora il contenuto di tale documentazione: i rilievi sono ancora riportati esclusivamente in termini numerici ed è necessaria la "traduzione" degli esperti, che nella loro lettura spieghino la situazione e i possibili interventi per il ripristino delle condizioni precedenti. Nel frattempo, però, quello che è sempre evidente è la presenza di "isole" al centro del fiume, il cui livello è tanto basso da lasciar spuntare oltre la superficie dell'acqua alcune abbondanti porzioni dello stesso fondale.

Una situazione, questa, che fino a qualche tempo fa si verificava solo in periodi di duratura siccità ma che ora appare come una conseguenza del problema emerso in tutta la sua gravità nei mesi scorsi. Il riferimento è allo scavo effettuato all'inizio dello scorso anno proprio per agevolare il passaggio del battello nell'ambito del progetto di navigabilità. L'operazione, come noto, ha provocato un deflusso eccessivo di acqua dal bacino, creando un abbassamento del livello del fiume. «Ormai è quasi possibile attraversare a piedi da Calolziocorte a Olginate - ha commentato il consigliere comunale di Uniti per Calolzio Corrado Conti, che proprio in questi giorni ha chiesto informazioni sulla situazione del fiume al sindaco Paolo Arrigoni - I danni causati all'ecosistema sono gravissimi e irrimediabili: basti pensare che proprio in queste settimane, in cui i pesci si riproducono, l'area del canneto è praticamente all'asciutto e si capirà quali conseguenze questo scempio abbia provocato. Nonostante questo, si continua ad aspettare, ritardando un intervento che avrebbe dovuto essere immediato. La natura non ha i tempi dell'uomo: ha cicli periodici che sono stati in alcuni casi compromessi. Siamo molto curiosi di sapere se chi ha sbagliato, in questo caso, pagherà». Su questo stesso tema, sono scese in campo anche diverse associazioni, dal Wwf a Legambiente ad Adda Vive, che hanno denunciato pubblicamente il problema chiedendo a più riprese - anche con l'avvio di una petizione - il ripristino della situazione idrica precedente. Ora, dunque, è quasi tempo di conoscere l'esito delle verifiche, che diranno se e come la navigabilità potrà essere portata avanti. «Ma se il prezzo dev'essere questo - ha concluso Conti -, allora meglio lasciar perdere tutto».

Christian Dozio